



Associazione Sportiva Sociale Culturale

E MACANIN

Il foglio dell'Associazione
Sportiva Sociale Culturale
MACANIN

N. 1 APRILE 2023

asdmacanin@gmail.com
Via Capannaguzzo 6417

ASSOCIAZIONE SPORTIVA SOCIALE CULTURALE MACANIN...LA STORIA

Il 15 novembre 2024 festeggerà un ambizioso traguardo, soffiando sulle candeline dei primi 30 anni di vita.

L'associazione Macanin è nata ufficialmente il 15 novembre 1994 per volontà di un gruppetto di volontari che volevano evitare l'abbandono della ex scuola elementare di Capannaguzzo e per dare risposte alle richieste di spazi comuni dove effettuare attività per le persone del posto.

E così, decisero di prendere in "affido" dal comune di Cesena la struttura della ex scuola elementare, promuovendo e organizzando attività di aggregazione sociale.

Si cominciò con ginnastica dolce, proseguendo poi con l'inserimento di attrezzature per poter sviluppare l'attività di body building (palestra con attrezzi). Durante il lungo periodo di attività, l'associazione ha organizzato e ospitato attività di scopo sociale di vario genere: dai corsi per la memoria per anziani, laboratori creativi per bambini, corsi di ballo, centri estivi, cicli di giornate della salute con servizio di test "glicemia-pressione-colesterolo" per i residenti, ed altro ancora.

Attualmente nella ex scuola elementare di Capannaguzzo, l'associazione ASD Macanin svolge le seguenti attività: palestra attrezzata con macchine e pesi per svolgere attività fisica, seguiti da personale certificato e di grande esperienza.

Corsi di Spinning (cyclette con le quali si pedala in gruppo a ritmo di musica, guidati da un istruttore apposito).

Laboratori artistici e creativi per bambini delle elementari, che così imparano attività creative e socializzano facendo lavori di gruppo.

Recentemente si sta dotando di una Biblioteca Storica, con volumi di varie epoche, scritti da esperti della storia del nostro circondario. Una biblioteca che, oltre ad alimentare alcuni degli articoli che verranno scritti, può essere disponibile al prestito e utilizzata dai cittadini interessati ad ampliare la propria cultura sulla nostra storia recente ed antica.

La storia dell'associazione è questa e oggi si propone una nuova sfida. Quella di accogliere e portare avanti l'idea di raccontare attraverso un giornalino...un foglio scritto, la storia e il presente del nostro piccolo paese. Infatti attraverso la costituzione di una apposita Commissione Cultura, sta iniziando l'attività di progetto "Amarcord e Macanin", un nuovo progetto Sociale e Culturale di ricerca storica documentale dal passato al presente (con scritti, foto, oggetti memorie personali e famigliari). Si basa sul coinvolgimento di ogni singolo nucleo familiare del nostro territorio con ricerca di documentazione storica presso archivi e pubblicazioni, con l'obiettivo futuro di raccogliere il materiale in un libro.

Il consiglio dell' Associazione Sportiva Sociale Culturale Macanin
Info attività asdmacanin@gmail.com

LA COMMISSIONE CULTURA SI PRESENTA

Buongiorno a tutti i lettori,

da tempo l'Associazione Sportiva Sociale Culturale MACANIN, pensava di aggiungere alle attività anche "un foglio scritto" da proporre alle famiglie di Capannaguzzo.

La prima domanda che ci si è posti è stata: cosa scriviamo in questo "foglio"? Confrontandosi in una fredda serata invernale, presso la sede dell'Associazione situata nell'edificio ex Scuole Elementari di Capannaguzzo, si è giunti alla risposta condivisa: scriviamo di tutto quello che si riferisce a questo piccolo territorio in cui viviamo. Riteniamo interessante scrivere di aneddoti e storie vissute a Capannaguzzo attraverso il racconto dei ricordi di gioventù da parte delle persone di età avanzata, oppure della centuriazione locale attraverso ricerca bibliografica, oppure anche parlare di tradizioni locali, di termini dialettali che si stanno dimenticando, oppure anche delle attività lavorative locali, di difficoltà logistiche del territorio, insomma parlare un po' di tutto escludendo la politica. Vorremmo rendere questo "foglio" snello ed attrattivo anche grazie ad illustrazioni e fotografie.

Proseguendo con le domande che ci si è posti in quella serata invernale, si è arrivati anche a questa: i destinatari di questo "foglio"? Risposta: tutte le famiglie di Capannaguzzo

Poi, altra domanda: chi scrive in questo "foglio"? Tutti quelli che si propongono di farlo.

Lo scopo del "foglio", è quello di cercare di mettere maggiormente in contatto le persone del territorio che lo desiderano. In tutti i paesi del mondo, i luoghi d'aggregazione della popolazione, sono soprattutto gli asili e le scuole del paese frequentati dai bambini di quel paese. A Capannaguzzo non ci sono asili e scuole! I bambini di Capannaguzzo frequentano asili e scuole dei paesi vicini, scelta effettuata dalla famiglia di appartenenza per una serie di motivi e valutazioni della famiglia stessa che potrebbero essere ad esempio, asilo scelto nel paese più vicino alla sede di lavoro di un genitore per ottimizzare gli spostamenti in auto, oppure paese in cui risiedono i nonni, eccetera.... Quindi l'Associazione vorrebbe anche cercare di mettere in condizione i bambini e loro famiglie di Capannaguzzo di conoscersi maggiormente e, in quest'ottica, si è pensato anche di creare dei Laboratori per bambini, cogliendo l'opportunità della disponibilità di una persona residente a Capannaguzzo con esperienza in questo settore.

Riteniamo che questa presentazione iniziale possa essere sufficiente e di non dilungarsi oltre. Si accettano tutti i volontari che vogliono partecipare alle prossime pubblicazioni con idee, materiale, scrivendo storie ed aneddoti o altro.

La frequenza della pubblicazione del foglio "E Macanin" non sarà a periodi fissi, cioè mensile o bimensile o trimestrale, ma sarà pubblicato quando sarà scritto, anche se, l'obiettivo è di dargli una certa cadenza regolare nel tempo.

Grazie per averci letto ed arrivarci alla prossima uscita.

Antonio Gagliardi, componente Commissione Cultura



Per maggiori informazioni
inquadra il QR code
con il tuo smartphone

SPAZIO
COMUNE





Associazione Sportiva Sociale Culturale

E MACANIN

Il foglio dell'Associazione
Sportiva Sociale Culturale
MACANIN

N. 1 APRILE 2023

asdmacanin@gmail.com
Via Capannaguzzo 6417

ASSOCIAZIONE SPORTIVA SOCIALE CULTURALE MACANIN...LA STORIA

Il 15 novembre 2024 festeggerà un ambizioso traguardo, soffiando sulle candeline dei primi 30 anni di vita.

L'associazione Macanin è nata ufficialmente il 15 novembre 1994 per volontà di un gruppetto di volontari che volevano evitare l'abbandono della ex scuola elementare di Capannaguzzo e per dare risposte alle richieste di spazi comuni dove effettuare attività per le persone del posto.

E così, decisero di prendere in "affido" dal comune di Cesena la struttura della ex scuola elementare, promuovendo e organizzando attività di aggregazione sociale.

Si cominciò con ginnastica dolce, proseguendo poi con l'inserimento di attrezzature per poter sviluppare l'attività di body building (palestra con attrezzi). Durante il lungo periodo di attività, l'associazione ha organizzato e ospitato attività di scopo sociale di vario genere: dai corsi per la memoria per anziani, laboratori creativi per bambini, corsi di ballo, centri estivi, cicli di giornate della salute con servizio di test "glicemia-pressione-colesterolo" per i residenti, ed altro ancora.

Attualmente nella ex scuola elementare di Capannaguzzo, l'associazione ASD Macanin svolge le seguenti attività: palestra attrezzata con macchine e pesi per svolgere attività fisica, seguiti da personale certificato e di grande esperienza.

Corsi di Spinning (cyclette con le quali si pedala in gruppo a ritmo di musica, guidati da un istruttore apposito).

Laboratori artistici e creativi per bambini delle elementari, che così imparano attività creative e socializzano facendo lavori di gruppo.

Recentemente si sta dotando di una Biblioteca Storica, con volumi di varie epoche, scritti da esperti della storia del nostro circondario. Una biblioteca che, oltre ad alimentare alcuni degli articoli che verranno scritti, può essere disponibile al prestito e utilizzata dai cittadini interessati ad ampliare la propria cultura sulla nostra storia recente ed antica.

La storia dell'associazione è questa e oggi si propone una nuova sfida. Quella di accogliere e portare avanti l'idea di raccontare attraverso un giornalino...un foglio scritto, la storia e il presente del nostro piccolo paese. Infatti attraverso la costituzione di una apposita Commissione Cultura, sta iniziando l'attività di progetto "Amarcord e Macanin", un nuovo progetto Sociale e Culturale di ricerca storica documentale dal passato al presente (con scritti, foto, oggetti memorie personali e famigliari). Si basa sul coinvolgimento di ogni singolo nucleo familiare del nostro territorio con ricerca di documentazione storica presso archivi e pubblicazioni, con l'obiettivo futuro di raccogliere il materiale in un libro.

Il consiglio dell' Associazione Sportiva Sociale Culturale Macanin
Info attività asdmacanin@gmail.com

LA COMMISSIONE CULTURA SI PRESENTA

Buongiorno a tutti i lettori,

da tempo l'Associazione Sportiva Sociale Culturale MACANIN, pensava di aggiungere alle attività anche "un foglio scritto" da proporre alle famiglie di Capannaguzzo.

La prima domanda che ci si è posti è stata: cosa scriviamo in questo "foglio"? Confrontandosi in una fredda serata invernale, presso la sede dell'Associazione situata nell'edificio ex Scuole Elementari di Capannaguzzo, si è giunti alla risposta condivisa: scriviamo di tutto quello che si riferisce a questo piccolo territorio in cui viviamo. Riteniamo interessante scrivere di aneddoti e storie vissute a Capannaguzzo attraverso il racconto dei ricordi di gioventù da parte delle persone di età avanzata, oppure della centuriazione locale attraverso ricerca bibliografica, oppure anche parlare di tradizioni locali, di termini dialettali che si stanno dimenticando, oppure anche delle attività lavorative locali, di difficoltà logistiche del territorio, insomma parlare un po' di tutto escludendo la politica. Vorremmo rendere questo "foglio" snello ed attrattivo anche grazie ad illustrazioni e fotografie.

Proseguendo con le domande che ci si è posti in quella serata invernale, si è arrivati anche a questa: i destinatari di questo "foglio"? Risposta: tutte le famiglie di Capannaguzzo

Poi, altra domanda: chi scrive in questo "foglio"? Tutti quelli che si propongono di farlo.

Lo scopo del "foglio", è quello di cercare di mettere maggiormente in contatto le persone del territorio che lo desiderano. In tutti i paesi del mondo, i luoghi d'aggregazione della popolazione, sono soprattutto gli asili e le scuole del paese frequentati dai bambini di quel paese. A Capannaguzzo non ci sono asili e scuole! I bambini di Capannaguzzo frequentano asili e scuole dei paesi vicini, scelta effettuata dalla famiglia di appartenenza per una serie di motivi e valutazioni della famiglia stessa che potrebbero essere ad esempio, asilo scelto nel paese più vicino alla sede di lavoro di un genitore per ottimizzare gli spostamenti in auto, oppure paese in cui risiedono i nonni, eccetera.... Quindi l'Associazione vorrebbe anche cercare di mettere in condizione i bambini e loro famiglie di Capannaguzzo di conoscersi maggiormente e, in quest'ottica, si è pensato anche di creare dei Laboratori per bambini, cogliendo l'opportunità della disponibilità di una persona residente a Capannaguzzo con esperienza in questo settore.

Riteniamo che questa presentazione iniziale possa essere sufficiente e di non dilungarsi oltre. Si accettano tutti i volontari che vogliono partecipare alle prossime pubblicazioni con idee, materiale, scrivendo storie ed aneddoti o altro.

La frequenza della pubblicazione del foglio "E Macanin" non sarà a periodi fissi, cioè mensile o bimensile o trimestrale, ma sarà pubblicato quando sarà scritto, anche se, l'obiettivo è di dargli una certa cadenza regolare nel tempo.

Grazie per averci letto ed arrivarci alla prossima uscita.

Antonio Gagliardi, componente Commissione Cultura



Per maggiori informazioni
inquadra il QR code
con il tuo smartphone

SPAZIO
COMUNE



RACCONTI....LA SEGAVECCHIA

“TRADIZIONI DELLA MIA GENTE”...Il nostro paese, Macanìn, Capannaguzzo, nome che la mia amatissima maestra Lena (Maddalena Sacchetti) raccontava derivasse dalle parole capanna e aguzzo, anche se la A, nel tempo, era scomparsa, perché in un tempo lontano gli antichi abitanti sembrava appunto vivessero in capanne dal tetto appuntito...chissà... ad ogni modo...è sempre stato la mia “casa”, il mio rifugio, il luogo da cui evadere per poi ritornare felicemente.

Grazie a due “memorie storiche” della nostra frazione, mia mamma Dorotea e l’amica Peppina, tanti racconti del tempo che fu mi hanno fatto compagnia durante il tragitto della mia vita, fra i tanti gli episodi legati alla Segavecchia. Festa di fine inverno ora vigente a Forlimpopoli, che però negli anni trascorsi fu uno degli avvenimenti più attesi ed amati in paese perché punto di incontro ed uno dei pochi svaghi concessi dalla vita alla popolazione, per la maggior parte “contadina”, che per quasi tutto l’arco dell’anno lavorava duramente.

Nei giorni antecedenti alla festa in varie case coloniche ci si incontrava per l’addobbo dei carri, pochi e sistemati alla buona considerati i mezzi, carri che avrebbero poi sfilato lungo la via principale di Capannaguzzo e da cui sarebbero volate giù caramelle per i bambini assiepati ai bordi della strada all’epoca fatta di ghiaia e sassi perché non ancora asfaltata...Molti abitanti, in prevalenza uomini, si travestivano o inscenavano storielle: Valdìn, il barbiere, comparve, durante la sfilata, con una parrucca biondo acceso sul capo, altri, su di un carretto, improvvisarono, uno travestito da medico, l’altro da paziente, un intervento in piena regola con tanto di taglio della pancia e fuoriuscita delle “budella”! La mia bisnonna Richina (Benvenuti Erichetta), nel frattempo, vendeva semi di zucca, ceci e lupini, che teneva dentro la sua “gavagna”, seduta per terra di fianco alla porta del Circolo Endas, il circolo dei Repubblicani.

La sera si danzava nel “cambaròn”, sala che si trovava dietro l’attuale Bar Sport; per l’occasione veniva assoldata un’orchestrina ma...non tutti partecipavano ai balli: la Segavecchia si teneva nel periodo di Quaresima e le famiglie molto devote non partecipavano alla festa e tantomeno permettevano ai figli di darsi alla pazza gioia perché il parroco, in confessione, non li avrebbe assolti e non avrebbero potuto fare la comunione.

Sembra sia stato questo il motivo per cui la Segavecchia abbia terminato di impazzare nel nostro paesello...Altri tempi, altre coscienze, altro modo di considerare i fatti della vita. La “vecchia” bruciata, distrutta alla fine della fiera, simboleggiava, inconsapevolmente in parte, la fine del periodo freddo e difficile e voleva essere rogo salvifico e di buon auspicio, sacrificio agli dei a propiziare una buona stagione di raccolti...

Roberta Gardini



24 maggio 1952 processione alla Madonna

COMITATO CAPANNAGUZZO

Dall’ estate del 2020 a Capannaguzzo esiste un comitato permanente di cittadini residenti.



Dicembre 2020 comitato ricevuto dal Vicesindaco di Cesena

Esso nasce con lo scopo di rendere la frazione maggiormente collegata alle altre limitrofe, ove sono presenti servizi di cui la stessa necessita, e di fare segnalazioni e proposte in ambito di sicurezza stradale ed ecomobilità. Il carattere non istituzionale e indipendente sia dal Quartiere Al Mare che da qualsiasi ente o simile, ha permesso che tale comitato rappresentasse una vera e propria voce del semplice cittadino che quotidianamente vive il territorio.

Tra le iniziative degne di nota

sicuramente una raccolta di ben 300 firme a sostegno di una petizione esposta all’ Amministrazione Comunale, con la quale appunto si evidenziavano i problemi “stradali” e tra gli altri: l’ assenza di una pista ciclabile che colleghi la vicina Macerone, e una precaria offerta di servizio di trasporto pubblico.

Sicuramente anche grazie alle numerose sollecitazioni ed incontri sia con i referenti comunali che con il Consiglio di Quartiere, si è riuscita ad ottenere con soddisfazione l’ inserimento tra prossimi



10 Aprile 2022 Pedalata collettiva

progetti da attuare, proprio la realizzazione della pista ciclabile richiesta! In tema di servizio pubblico, invece, stiamo già vedendo il nuovo servizio “Bussi”, grazie al quale oggi è

possibile raggiungere i punti della città con la navetta, facendone richiesta tramite l’ app “MyStart” di Start Romagna.

Un’ iniziativa che ha avuto lo scopo aggiuntivo di incentivare i rapporti sociali e l’aggregazione, è quella della “Pedalata Collettiva” che si è tenuta ad aprile dello scorso anno, e che ha visto decine di partecipanti in sella alla propria bici raggiungere insieme la festa di Primavera tenutasi nella vicina Macerone. La principale prerogativa del Comitato Cittadino è l’ essere aperto a chiunque voglia farne parte e soprattutto a qualsivoglia proposta o idea, quindi chiunque ci voglia contattare può farlo all’ indirizzo

comitatocapannaguzzo@gmail.com

Pierluigi Montebello coordinatore comitato

PASQUAROLI CAPANNAGUZZO MACANIN

“Carneade! Chi è costui?” disse Don Abbondio nell’Ottavo Capitolo dei Promessi Sposi.

Pasquarolo! Chi è costui? ... dissi io nel gennaio 2016 quando sentii per la prima volta il termine Pasquarolo. Nato e vissuto sempre a Fusignano, mi sono trasferito a Capannaguzzo nel 2015 per fare il nonno.

A Fusignano, circa 60 km più a nord ed anche nei paesi limitrofi della Bassa Romagna della provincia di Ravenna, pochi conoscono i Pasquaroli. Nel territorio Cesenate sono invece un’istituzione bellissima e, opinione personale, spero continuo ad esserlo per sempre. E’ un’espressione di radicamento alle tradizioni del territorio che si manifesta con canti, musica, ospitalità, legami fra persone ed allegria che trasmette serenità a tutti, soprattutto verso le persone più anziane e fragili. Io, “forestiero”, dopo averli apprezzati nella loro esibizione, chiesi di farne parte e, rimasi piacevolmente sorpreso dall’entusiastica accoglienza. Quasi in ogni paese ci sono uno o più gruppi di Pasquaroli.

Attualmente il gruppo Pasquaroli di Capannaguzzo Macanin è composto da oltre 25 persone, di tutte le età, dai bambini fino ai settantenni. Indossano rigorosamente la loro bellissima divisa composta da cappello scuro con banda di raso color rosso fuoco, camicia agricola a quadri grandi, pantaloni scuri, mantella colore blu, fazzoletto triangolare di raso color rosso fuoco legato al collo e posato sopra la mantella. Qualche sera precedente l’Epifania, i Pasquaroli di Capannaguzzo Macanin si trovano in Parrocchia per le prove canore perché a digiuno di canti e musica dall’anno precedente. Anche le prove sono occasione di convivenza ed allegria socializzante del gruppo. Ognuno dà il proprio contributo alla causa anche se, bisogna riconoscerlo, alcuni elementi sono molto importanti per il gruppo.

Non riesco ad immaginare i Pasquaroli di Capannaguzzo Macanin senza Gianluca alla fisarmonica, Sanzio alla chitarra, Maicol al saxofono, Marcello voce solista ed Athos tuttofare in quanto regista, programmazione serate, suono dei piatti musicali, ballerino e spegnitore di luci all’ingresso nelle case.

Ogni anno si rinnova il repertorio, nel 2023 sono state apportate modifiche alla canzone simbolo dei Pasquaroli, cioè “La Pasquella” pur conservando le parole chiave, nella prima parte, “.... Sgnor Pa-



Pasquaroli a Cesenatico (Pasquarùl de Macanin a e Zìznatic)

dron arvis la pòrta....” e nella parte finale “....arrivederci a quest’altranno.....”. Inoltre nel 2023 è stata proposta, per la prima volta la canzone “T’aspetto a Cesenatico” ed è stata molto apprezzata. Poi non sono mai mancate le canzoni tradizionali del territorio quali, “Romagna mia”, “Romagna e Sangiovese”, “Un bes in bicicletta”, “La mia gente” e soprattutto la canzone “Macanin” scritta e musicata da un ragazzo nato a Macanin, cresciuto a Macanin, che vive a Macanin e che abita in via Macanin, ma nessuno sa chi sia.

Ovviamente i Pasquaroli vanno solo dove sono invitati, ma comunque vanno ovunque molto ben volentieri ed apprezzano l’ospitalità, espressa con caratteristiche diverse in ogni contesto. In questi anni ho constatato che la prima esibizione è sempre stata a casa Wainer e l’ultima in Piazza a Gambettola, però, chissà dal prossimo anno cosa succederà? I Pasquaroli hanno gradito molto esibirsi in Chiesa a Capannaguzzo dopo la Santa Messa del giorno dell’Epifania, nelle Case Residenza Anziani, nei locali pubblici e per le suggestive vie del Porto Canale di Cesenatico, coinvolgendo in modo spontaneo, molti passanti e turisti.

Lunga vita ai Pasquaroli di Capannaguzzo Macanin.

Gagliardi Antonio

ACLI DON BOSCO



Carnevale 2023 al Don Bosco

C’è un cuore pulsante nella piccola Capannaguzzo che riaccende la voglia di convivialità. E’ il circolo Don Bosco a fare da teatro a questo piccolo paese e ad aprire nuovamente il sipario dell’accoglienza verso tutti, nessuno escluso. Dalle ceneri della pandemia, si riaccende finalmente la voglia di stare insieme, di incontrarsi, di fare festa e soprattutto di rivedersi.

Pertanto si spalancano le braccia alla voglia di normalità quella bella sensazione data per scontata, ma divenuta essenziale non appena proibita.

Grazie all’impegno e al generoso aiuto di Padre Fulvio, i parrocchiani si rimboccano le maniche per rimettere in moto il vecchio motore del circolo e rispolverare i locali chiusi da ormai troppo tempo. Finalmente si riparte, il vociare delle persone, le risate dei bambini, fra gli aperitivi della domenica dopo la Santa Messa e gli eventi organizzati dai soci. La voglia di fare è tanta, rivedere i vecchi amici e paesani, passare il tempo insieme fra una partita a carte o una tombola, mettere in piedi la cena del Santo Patrono e festeggiare il carnevale con una piccola punta di nostalgia fra quelle mura che ci hanno visto crescere.

La soddisfazione più grande è vedere le tante persone partecipare numerose agli eventi, fra chi torna dopo tanto tempo, chi arriva da noi per la prima volta e chi non è mai andato via. E’ sentirsi di nuovo a casa, è approdare in un nuovo porto tutto da scoprire, è il tepore della famiglia.

Ed ora andiamo avanti, facendo del nostro meglio per far sì che tutto possa proseguire nel migliore dei modi, felici di ricevere chiunque venga a trovarci.

Il presidente Monia per il Consiglio Giorgia, Silvia, Davide, Gianluca.

OGNI LUOGO ABITATO DAGLI UOMINI È CON QUESTI PROTAGONISTA DELLA STORIA.

Queste semplici parole ci stimolano e ci invitano a riscoprire il territorio in cui viviamo, le persone che lo vivono oggi e le persone che lo vissero nei secoli trascorsi. Dalle ricerche svolte e pubblicate da archeologi e storici abbiamo raccolto alcune informazioni sul nostro territorio che la Commissione cultura propone alla lettura.

Il territorio cesenate fu frequentato fin dalla preistoria; la documentazione archeologica ci fa risalire al Neolitico recente, con la scoperta di un insediamento della cultura di Diana (3000 a.C.) a S. Egidio; per quanto riguarda le epoche successive si hanno testimonianze del bronzo antico (Diegaro), del bronzo medio (Mensa Metellica) e del bronzo recente (Case Missiroli, S. Martino in Fiume, Guado della Fornasaccia, Montaletto).

Il Bronzo recente nel Cesenate

Il Cesenate, come gran parte della Romagna, è stato interessato in maniera massiccia dalla cultura tardo appenninica nel Bronzo recente (1300 – 1200 a.C.) ed in parte anche nel Bronzo finale (1200 – 900 a.C.) ma anche qui intorno al 1100 a.C. gli insediamenti sparsi un po' ovunque, dalla pianura alla collina, fin sulle vette più elevate dell'Appennino Romagnolo, cessano improvvisamente di esistere. Solo alcuni, per esempio San Martino in Fiume nella pianura Cesenate, saranno più tardi intorno al V sec. a.C. rioccupati da gruppi di popolazione in spostamento dal centro Italia verso la pianura padana.

Cessano di esistere anche i più grossi insediamenti come quelli di Capocolle e Mensa, che avevano preso avvio nel Bronzo medio. Nel Bronzo recente, comunque, vi è stato nel cesenate un vero boom demografico. Il controllo sistematico di numerosi scavi nella pianura cesenate ha permesso di riconoscere insediamenti di quel periodo in una vastissima area. Si tratta di insediamenti capannicoli che potevano venire abbandonati temporaneamente durante il periodo primaverile ed estivo, in occasione del verificarsi della transumanza delle greggi verso i pascoli dei rilievi montuosi del Montefeltro Marechiese e dell'Appennino toscano-romagnolo in genere. Nel cesenate sono stati studiati e sottoposti a ricerca gli insediamenti di Case Missiroli, San Martino in Fiume, Guado della Fornasaccia e Montaletto.

L'insediamento di Montaletto

Nel luglio del 1974, a seguito di scavi per lavori agricoli, fu messo in luce una stratificazione antropica nei campi a sudest della chiesa di Montaletto sulla sinistra del corso d'acqua denominato Mesola del Montaletto ai confini dei comuni di Cesena e di Cervia (località Capannaguzzo/Montaletto). La quota media del luogo dei rinvenimenti, che dista 4,5 km dalla linea di costa del mar Adriatico, varia da 5 a 6 metri. Dall'esame delle foto aeree della zona eseguite dell'ottobre del 1969 per rilievi aereofotogrammetrici, sembra di scorgere che l'insediamento preistorico in origine sorgesse sulla spunta destra della Mesola di Montaletto. Infatti un ramo abbandonato di detto corso d'acqua si nota immediatamente ad occidente della chiesa di Montaletto. Il ramo suddetto devia poi bruscamente verso oriente, quasi ad angolo retto, per immettersi nel corso attuale della Mesola 300 metri a valle della Via del Confine.

Il giacimento preistorico sembra estendersi anche a valle della Via del Confine in territorio di Cervia tra la chiesa di Montaletto e la Mesola di Montaletto, come fanno sospettare le macchie di terreno nerastro che ogni tanto vengono alla luce in occasione di lavori vari. Il materiale raccolto ed ora esposto nel museo di Cesena proviene dalla zona a monte della Via del Confine a sud-est della chiesa di Montaletto. Si tratta di materiale che non proviene da uno scavo regolare ma comunque da ritenersi significativo perché lo strato antropico era unico, omogeneo e substrato di argille grigioscuro a volte con chiazze giallastre. Da notare inoltre che in aree vicine, i terreni argillosi superficiali contenevano resti di cotto di epoca romana. Nello strato antropico preistorico si trovano in abbondanza residui di lavorazione della selce e un gran numero di ciotoli silicei. Questi ultimi venivano raccolti lungo una antica linea di spiaggia tra Cesenatico e Cervia che in quei tempi preistorici era ghiaiosa. Abbondanti sono le piccole lame senza traccia di lavorazione. Alcuni ciotoli sono spezzati e altri ridotti a semplici nuclei. Sono presenti inoltre

numerosi ciotoli arenacei e calcarei di origine fluviale che venivano raccolti dall'uomo per usi vari.

A causa di continui lavori agricoli nella zona del giacimento, il materiale fittile raccolto risulta quantomai fratturato. E' stato comunque possibile riconoscere alcuni manufatti caratteristici che permettono di affermare che l'insediamento di Montaletto ebbe inizio nel Bronzo recente per terminare nel Bronzo finale o agli inizi del Protovillanoviano. Di notevole interesse la presenza di una olletta di impasto nerastro con l'orlo rivolto in fuori e con diametro alla bocca di centimetri 10. Sotto l'orlo si hanno 3 solcature concentriche. È questa una olletta che richiama certe forme della necropoli di Pianello nella regione marchigiana ed altre delle necropoli e insediamenti emiliani di Villa Casserini, a Borgo Panigale e Crespellano. Alle forme marchigiane ed emiliane si riallaccia un altro motivo decorativo presente a Montaletto, quello a solcature convergenti tracciato su un frammento di ceramica grigio-giallastro. Altri frammenti con decorazioni a solcature si possono confrontare con quelli dell'insediamenti Protovillanoviani della Calbana presso San Giovanni in Galilea.

Oltre ai tipi di decorazione a solcature, è presente anche il tipo di decorazione a coppelle. Questa ultima è stata ricavata su ceramica di colore nerastro e di spessore esiguo. In alcuni esemplari di ceramica di medio impasto si ha il motivo plastico a impressioni a polpastrello.

Tra le prese, sono comuni quelle a lingua ricavate su un cordone. A volte sul prolungamento del cordone si notano attaccature oblique o decorazioni a ditate. Le anse più comuni sono quelle verticali impostate direttamente sull'orlo e l'ansa verticale del tipo tubiforme impostata sulla carena del vaso. Di notevole interesse, perché caratteristica della fase iniziale del protovillanoviano, un esemplare di ansa a capocchia bilaterale con i tre apici non molto accentuati del tipo A del Peroni. Presente infine un frammento del fornello.

In altre aree del deposito preistorico di Montaletto sono stati raccolti esemplari di anse cilindro-rette caratteristiche della fase finale del bronzo recente. Ne deriva pertanto che l'insediamento prese avvio, come tanti altri dell'Emilia-Romagna, dell'espandersi della cultura tardo appenninica a volte, come si è già detto, indicata anche con il nome di cultura subappenninica. In definitiva il materiale venuto alla luce presso Montaletto nel territorio tra Cesena e Cesenatico presenta confronti con il materiale di stazioni dell'età del Bronzo dell'Emilia e delle Marche. In particolare la frequenza di manufatti con decorazioni a solcature e a coppelle ci consente di attribuire gli strati più recenti dell'insediamenti al Protovillanoviano o al Bronzo finale.

Come è noto il Bronzo finale è documentato nell'Emilia occidentale dalle necropoli di Bismantova datate XI-IX sec. a.C. L'insediamento di Montaletto si sarebbe però formato nel Bronzo recente come dimostra la presenza di anse cilindro-rette, cornute e a flabello nelle stratificazioni più vecchie. Si potrebbe anche ipotizzare di essere anche in presenza di una stazione preistoria extra terramaricola sopravvissuta in età Protovillanoviana senza soluzione di continuità.

